Anno - XXXIII — N. 6 UDINE, Mercoledì 6 Gennaio 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell' Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc., conviene Estero » 32 » 16 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Il plebiscito mondiale della carità.

Paesi dimenticati.

Nei primi giorni, Messina rovinata, distrutta richiamò intera sopra di sè l'attenzione degli italiani. Il nome di Reggio appariva circonfuso nel dubbio: si diceva che anche Reggio avesse subito le sorti medesime... Poi, fu conosciuta e sentita anche la fierissima sorte di Reggio; e si parlò di Bagnara e di Palmi e di altri paesi minori...

Ma quanti paeselli ancora furono dal cataclisma distrutti; e dei quali appena appena ora si conosce l'orribile sorte? Ecco un telegramma da Catania che narra di Locadi, comunello di seicento abitanti a 22 chilom. da Messina, crollato completamente la mattina del 28 e dimenticato per quattro giorni! I morti, nel paese, un centinaio; ed i superstiti, nudi e senza mangiare fino a quando certo Giovanni Gregorio potè arrivare e piedi a Catania ad avvertire il prefetto, quattro giorni dopo, e il prefetto potè mandare i primi insufficenti soccorsi...

Ed i paeselli fra Palmi e Santa Eufemia, anch'essi, dal 28 al 2, al 3 gennaio, abbandonati senza verun soccorso: Ceramida con 8 morti e 58 feriti sopra 130 abitanti; Pellegrina con 27 morti e 120 feriti...

Ma uno dei paesi più colpiti dalla catastrofe, è Sant' Eufemia: delle numerose case che lo componevano, non rimase che un ammasso di rovine. Le case situate sul declivio, tutte precipitate, sino a formar, con la strada, un piano solo... Duemila morti! e molti, per mancanza di soccorso in tempo; ed i superstici, vaganti senza cibo e senza vestimenta!

Anche qui si ebbero

episodi strazianti.

Molti dei sepolti vivi sopravvissero per vari giorni; poi, per mancanza di soccorsi, morirono — alcuni in modo crudele.

Impossibile raccogliere gli episodi che si raccontano: fra i sepolti vivi, per l'enorme cumulo di materiali, morì.

Francesco Tripodi con la moglie e sette figli; egli chiamò aiuto per tre giorni, ma quando s'iniziarono i lavori per il dissotteramento, era già cadavere; salvati tre figli, ma uno in pericolo di morte. Dalla barella su cui giaceva, gridava, agitandosi:

— Ecco il terremoto! salvatevi!..

Dalle rovine dell'albergo « Aspromonte », furono estratti in due giorni consecutivi i cadaveri di Antonio Militano, proprietario dell' albergo e quelli del padre suo, della madre, di due zie e tre figliuoli: mancavano ancora la moglie e un bambino lattante di 9 mesi. Il 2 corr. si continuò il lavoro, e si rinvenne alfine il cadavere della povera donna che faceva riparo al figlioletto. Questo era ancora vivo dopo cinque giorni; e fu da alcuni pietosi congiunti raccolto e trasportato a Sinopoli.

Giuseppe Melardi, segretario del Comune, precipitò nel baratro aperto dal terremoto, rimanendo fuori con un braccio. Egli però chiedeva aiuto, mentre agitava nell'aria la mano di tanto in tanto, quasi a mostrare che era ancora vivo. Il fratello di lui, Antonio, professore di ginnasio, uscito sano dalle macerie, accorse subito a tentarne il salvataggio; ma l'impresa era impossibile. Il dolente professore, non potendo far altro, si diede a confortare il sepolto, standogli vicino.

— Coraggio! Coraggio!... — gli gridava a brevi intervalli; ma quando vide rinserrarsi quella mano per non più riaprirsi, fuggì via dal paese.

Gaetano Zagari, era vicesegretario e corrispondente del « Giornale d' Italia ». Abitava con la vecchia madre, di cui era il sostegno. Travolti tutti due, la madre si salvò, ma impazzita.... Il povero giovane restò con ambe le braccia di fuori, e agitò per un paio d'ore le mani per dar segno di vita. Molti tentarono il salvataggio assai difficile: ma quando videro che le mani non si agitavano più, si allontanarono. Allora la povera madre, che sino a quel momento aveva pianto, cessò dal versar lacrime, e accoccollatasi presso le braccia inerti, si mise a ricoprirle di baci...

Nessun sergente fu fucilato.

Roma 5. — La notizia che a Messina sarebbe stato fucilato un sergente del nostro esercito per atti di ladroncinio viene smentita recisamente per telegrafo dal generale Mazza.

Una nota del Governo

sulle notizie false.

La presidenza del Consiglio dei ministri comunica:

« Da diversi giornalisti che non sono sul luogo del disastro e che anzi se ne trovano molto lontani, sono inviate in questi giorni delle corrispondenze nelle quali, travisando gli avvenimenti, si fanno delle descrizioni cervellotiche e si annunziano inesistenti provvedimenti di autorità governative e notizie falsissime d'ogni natura (notevoli fra queste il progettato bombardamento della città di Messina e Reggio Calabria e la morte di sei soldati russi in seguito ad un conflitto con i saccheggiatori).

Poichè queste notizie, nel presente doloroso momento, conturbano lo spirito pubblico e destano allarmi, non solo nelle popolazioni così crudelmente colpite dalla sventura, ma in tutto il paese, si fa appello al patriottismo di tutti i direttori dei giornali italiani perchè non accolgano nei loro periodici corrispondenze che non abbiano serietà e fondamento e della cui provenienza o autenticità non si possa avere garanzia ».

La convocazione della Camera.

La Camera è convocata per dopodomani, venerdì, con un solo oggetto all'ordine del giorno: Comunicazioni del Governo. S' intende che queste comunicazioni risguardano soltanto il disastro pel quale tutta la nazione è in lutto; e i provvedimenti che il Governo intende prendere.

La Camera terrà due sedute sole: venerdì e sabato. Nella prima, seduta, che sarà imponentissima (con forse 400 deputati presenti) dopo che il presidente avrà manifestato il profondo cordoglio che ha invaso il cuore della nazione, si presenteranno dal governo i progetti di legge per l'aggravio temporaneo della ricchezza mobile e della fondiaria, per i sussidi, ecc. Questi progetti saranno deferiti alla giunta generale del bilancio ed agli uffici, convocati seduta stante.

Nel giorno seguente, sarà riferito sui progetti suddetti con relazioni verbali. La discussione, non v'ha dubbio, sarà esaurita in breve ora con unanime consenso.

La Camera poi riprenderà le vacanze fino al 3 febbraio.

Il Re visita i profughi.

Roma, 5. Il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal tenente colonnello Castellino, si è recato in automobile a visitare il Lazzaretto di Santa Sabina, sul Laventino, dove sono stati ricoverati circa 300 profughi messinesi. Il Re, ricevuto dal personale sanitario, iniziò subito la visita delle diverse corsie, interrogando quasi tutti i ricoverati, ascoltando le loro richieste di cui fece prendere nota alle persone del suo seguito.

Una donna, certa Giovannina Giubbilo, di Reggio, domandò al Re la grazia per il marito detenuto nelle carceri di Napoli, sotto l'accusa di ferimento. Il Re fece prendere nota della domanda, promettendo di interessarsi della cosa.

La visita, durata tre quarti d'ora, produsse vivissima impressione in tutti i ricoverati. Il Re ha lasciato il Lazzaretto ossequiato dai presenti.

Come fu organizzato il treno reale di soccorso.

A proposito del modo con cui fu organizzato il treno che fu detto reale, e che era veramente e semplicemente un treno di soccorso, si narra il seguente interessante episodio:

La sera del 28, verso le 11, il professor Postempski, colonnello della Croce Rossa un pò' febbricitante, si era già posto a letto quando una persona di casa andò ad avvertirlo che il re lo attendeva al portone.

Il prof. Postempski si vestì in fretta e scese e trovò presso la porta di casa il re e la regina in automobile, che la invitarono a salire con loro.

E per quattro ore, dalle 11 alle 3 del mattino l' automobile, coi sovrani e il chirurgo, percorse le vie di Roma, destando gente raccogliendo dati, distribuendo ordini, organizzando insomma il treno che è poi partito alle ore 13 del 29 e che era non un treno reale, ma veramente un treno di soccorso.

Vedi in III pagina.

Vedi appendice LA STATUA DI CARNE in quarta pagina

Il cuore del Friuli.

TARCENTO

Atti nobilissimi degli operai.

Il Comitato, costituito in paese, da signori e signore, fu diviso in squadre, la prima squadra oltre il Torre, diede L. 341.40, la II in Piazza L. 400, la III Borgo Amore e Toffoletti L. 309.05, la IV Molinis L. 261.65, la V. Aprata L. 257.30, la VI Collerumiz L. 170.20. Il Comitato L. 958. Totale L. 2698.69. Meritano lode speciale le gentili signore e signorine, ... il loro atto filantropico, col girare tutto il paese e dintorni, trovando spontaneità di offerta da tutti.

La S. Operaia di Bulfon con il sig. Ing. F. Zanoletti vota unanime perchè tutti i suoi fondi (circa 900 lire) siano dati a pro dei disgraziati fratelli colpiti dal terremoto, e di più gli operai e gli impiegati dello Stabilimento Cascamificio di Bulfon decisero di lavorare una giornata a totale beneficio degl' infelici Calabresi e Siciliani.

Questi due atti veramente generosi degl' impiegati e operai dello stabilimento, ci onora, e dicono, la grandezza e la bontà del loro cuore.

La locale società di mutuo soccorso ha elargito L. 150 per i danneggiati di Calabria e Sicilia.

ZOPPOLA

Anche a Zoppola l' immane sventura che colpì i nostri fratelli di Calabria e Sicilia ha suscitato immenso dolore. Questa Giunta deliberò d' urgenza di inviare L. 200 al R.o Prefetto di Udine per concorrere ad alleviare la tremenda sventura, e altre L. 50, vennero elargite da questa Congregazione di Carità. Gl' impiegati e salariati del Comune lasciarono una giornata di stipendio, a favore dei danneggiati.

Per iniziativa di questo Sindaco signor Panciera di Zoppola Conte Commendatore Camillo, furono istituiti comitati firmati da signori e signore del paese, i quali in questi giorni si porteranno nelle famiglie per ricevere le oblazioni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Anche l'Unione Agenti, per deliberazione del Consiglio riunitosi iersera, elargì L. 25 per beneficenza ai danneggiati dal terremoto. Il Consiglio stesso, poi, rimandò, associandosi al lutto nazionale, la discussione e le trattative circa un Veglione da indirsi nel corrente Carnovale.

CASTIONS DI STRADA

Il consiglio comunale riunitosi d' urgenza, votò lire 100 per i danneggiati di Sicilia e Calabria. Ha poi incaricato la Congregazione di Carità locale di raccogliere le oblazioni dei comunisti.

RAGOGNA.

Con solerzia, che dimostra l' ottimo suo cuore, il commissario riunì i maggiorenti del paese ed il clero perchè si prestino a raccogliere offerte a favore dei danneggiati del terremoto. Gl' intervenuti tutti adèrirono prontamente e si adopreranno perchè anche Ragogna figuri degnamente fra gli oblatori.

CAMPOFORMIDO.

Mentre il nostro clero, come in tutte le chiese dell'Arcidiocesi, anche qui raccoglie le offerte dei fedeli; il Consiglio comunale è convocato per venerdì allo scopo di votare un contributo in pro dei paesi colpiti dal terremoto. Certo, si studieranno anche altri mezzi per venire in soccorso degli sventuratissimi nostri fratelli.

PORDENONE.

5. Il locale Comitato raccolse ormai circa L. 4000 (quattromila) a favore dei danneggiati del tremendo terremoto che colpì i nostri fratelli della Sicilia e della Calabria. Domani mercoledì verrà pubblicato un numero unico a pro dei danneggiati.

La serata tenutasi ieri dal Cinematografo S. Marco, che agisce alla Stella d'oro fruttò oltre L. 200 a totale beneficio della sottoscrizione.

Annunciasi per Giovedì 7 una serata pro Calabria del Circo Equestre *Sinili* che lavora in piazzale XX Settembre.

PINZANO.

4. In seduta di ieri il consiglio dopo che il Sindaco con appropriate parole ebbe ricordata la grave sventura che ha colpito i fratelli della Calabria e Sicilia a voti unanimi votò in loro favore il sussidio di L. 100; ed inoltre deliberò che i componenti del Consiglio stesso costituiti in Comitato effettuino la raccolta delle offerte nelle singole frazioni.

La somma votata e quella che sarà raccolta verrà spedita al Sindaco di Udine, Presidente del Comitato Provinciale.

VILLASANTINA.

5. La Giunta Municipale, convocata d'urgenza, elargiva L. 50 pro Sicilia e Calabria riservando al Consiglio ulteriore elargizione. Nominò poi un Comitato presieduto dell'Egregio Sindaco Sig. Francesco Zanier per raccogliere le offerte private che, nella giornata di ieri fruttarono L. 205.90. Si sarebbe raggiunta una cifra maggiore se tutti imitando l' esempio di moltissime famiglie, avessero dato in ragione della loro passibilità e se alcuni non si fossero rifiutati facendo prevalere il sentimento dell'egoismo in quest'ora di desolazione in cui ci sentiamo fratelli.

S. DANIELE.

I risultati della sottoscrizione.

Ecco il risultato delle sottoscrizioni.

Prima sottoscrizione L. 745,70. raccolte di vie Umberto, Teobaldo Ciconi e via del Lago 471.30. Piazza V. E. via Garibaldi 534,20. Via Mazzini, Sopracastello e Boranzacco 187,30. Sobborghi Sacco e Pozzo e Sottrariva 254,40. Borgata di Villanova 192,69. Monte di Pietà 1000,50. Banca Cooperativa 1000. Comune 500. Ospitale 500. Società Operaia 100. Associazione Commercianti 100. Scuole Comunali 100.

Totale L. 5715.59.

SACILE.

Gli allievi di questa R. Scuola Normale, con pensiero gentile, hanno stabilito di dare rappresentazione di beneficenza al Sociale, indipendentemente dalle disposizioni e qualità di spettacoli che verranno deliberati dal sotto-Comitato.

Bravi!

* *

Sabato 9 corr. alle ore 20, si radunerà l' Assemblea della Società di M. S. per l' elargizione al Comitato di soccorso per Sicilia e Calabria coi fondi della cassa sociale.

Continua in II pagina.

La Messa dello Spadone a Cividale.

Descrizioni e cenni storici in Friuli

Per gentile condiscendenza della Direzione delle *Memorie storiche forogiuliesi*, potemmo avere le bozze di stampa di un interessante studio storico del signor Giuseppe Vale, sulla curiosa **Messa dello Spadone** che si celebra in Cividale il giorno dell' Epifania, e che ogni anno richiama in quel monumentale Duomo numerosi comprovinciali e anche ospiti di altre provincie. Riprodurre l' articolo per intiero, sarebbe stato impossibile — massime in questi giorni, in cui tanta parte del giornale è occupata da notizie di supremi dolori e di atti magnanimi. Credemmo perciò di riassumerlo, affinchè della singolare cerimonia abbiano i lettori la descrizione a qualche notizia storica. Lo studio sarà compreso nel fascicolo 2-3 della importante rivista cividalese, d' imminente pubblicazione.

Gli *Ordines Romani XIV* e *XV* ricordano l' ufficio della notte di Natale nella basilica papale, e notano che se in quella notte era presente in Roma l'imperatore o il re, ed interveniva agli uffici divini, doveva cantare la quinta lezione del Mattutino osservando le cerimonie prescritte.

Una cerimonia che aveva molta relazione con questa si osservava un tempo in Aquileia, dove un canonico con la spada in mano e col berretto in testa cantava, non la quinta, ma la settima lezione del Mattutino, nella notte di Natale. Il canonico di Aquileia, poi Preposito di Udine, Francesco Florio è l'unico testimonio oculare che la ricordi con poche parole, rimandando per la descrizione alla dissertazione del De Rubeis, il quale a sua volta se ne sbriga brevemente, aggiungendo alla descrizione solo queste quattro parole: « Ritus « antiquitas non constat ».

Seguita nell' anno 1752 la soppressione del Patriarcato di Aquileia e la successiva formazione dei due arcivescovadi di Udine e di Gorizia, questa cerimonia venne mantenuta e dall'una e dall' altra Metropolitana. In quella di Udine, si osservò fino al Natale dell' anno 1858; e poi, emanata dall' Austria, per il Veneto, la legge detta del *Giudizio statario*, con la quale veniva proibito l'uso d'ogni specie di armi, ed imposto l' obbligo della consegna delle medesime al rappresentante del Governo, la cerimonia venne abolita. Unico ricordo, resta tuttora, in una stanza sopra la sacrestia del duomo udinese, la bella spada. E' lunga 148 cm., ha la fodera e la maniglia coperte di velluto rosso e la crociera ed il pomo portano una bellissima ornamentazione in ferro battuto. Confrontandola con quella che pure si conserva nel duomo di Udine, nella tomba del B. Bertrando, Patriarca di Aquileia (1331 - 1350), si può facilmente dedurre che sia lavoro della prima metà del secolo XIV, e quindi sia la stessa spada che nella notte di Natale si usava ad Aquileia, usandosi invece a Gorizia una spada che non è altro se non una sciabola della vecchia fanteria austriaca.

* *

Il costume di Gorizia per la settima lezione del Mattutino di Natale ci è descritto dallo Czörnig, dallo Swoboda, e dal giornale viennese « Neuigkeits-Welt-Blatt », dal quale traduco: « Quando nella re« cita dell' ufficio si giunge alla le« zione sul Vangelo, allora appari« risce un canonico con il berretto « in capo, il breviario nella sinistra, « ed una nuda sciabola con la punta « rivolta all' indietro nella destra, « e dà principio alla lettura del « Vangelo avendo ai fianchi il ceri« moniere con il bastone ed un ce« roferario. Quando egli è giunto « alla fine vibra con la sciabola quat« tro colpi per aria: egli — divide « il mondo —, dice il popolino ».

* *

Attualmente troviamo la spada usata nel canto del Vangelo anche a Cividale del Friuli, non però al Mattutino di Natale, come in Aquileia ed ora a Gorizia, ma alla messa solenne il giorno dell' Epifania. In quel dì celebra il decano del Capitolo collegiato di quella città, e fino dalle prime ore del mattino comincia a convenire a Cividale gran moltitudine di popolani specialmente dalla Slavia friulana. La cerimonia è detta dai cividalesi e dai friulani: *la Messa dello Spadone.* Parecchi scrittori di cose friulane scrissero intorno a questa cerimonia, ma tutti se la sbrigano in poche parole, per la descrizione, mentre si fermano assai a scrutarne l' origine, probabilmente senza toccare nel segno. I più vecchi si copiarono anzi l'uno dall' altro.

Come la cerimonia si svolge.

Ecco il rito, quale si osserva anche oggi. Nella sacrestia si assumono i sacri paramenti, e poi la processione si avvia all' altare, mantenendo quest' ordine: croce d' argento dorato fra i due ceroferari, i chierici, i parroci urbani in piviale, il collegio dei canonici in abito di coro, il suddiacono, il diacono fra due chierici, e finalmente, con a fianco il maestro di cerimonie, il celebrante. Il diacono ha in testa un elmo, colla destra tiene impugnata una lunga spada, e colla sinistra regge sul petto il libro degli Evangeli legato in velluto rosso, e coperto da una piastra d' argento.

Sulla piastra è rappresentata la scena della Crocifissione, opera vigorosa che il prof. Gino Fogolari giudica della fine del dugento, ma che forse risale soltanto al secolo XV. La spada, che sta riposta in una guaina coperta di seta bianca, è di forma tedesca; lunga cm. 109, e larga alla radice cm. 6.5. La impugnatura è d'argento dorato, e la metà più vicina alla crociera è coperta da un cordone di seta bianca che le corre intorno; la metà superiore è ornata da un tronco a treccia, ai lati del quale si vede un motivo di ornamentazione ad S con foglie. Questa spada è dell'epoca del patriarca Marquardo. L' elmo è di cartone moderno, ornato d' oro; come cimiero ha un dragone dal quale partono svolazzanti due penne rosse, due azzurre ed una bianca, colori della città; e sulla fronte, tra i due campi rossi delle due parti, in mezzo ad una foglia d' acanto, un' immagine difficilmente riconoscibile dell' Assunta che è titolare del duomo di Cividale.

* *

Giunta la processione al sommo della gradinata che conduce al presbitero tutti si fermano, si rivolgono verso il popolo, il diacono si mette in mezzo e vibra colla spada tre colpi in aria. Vanno allora all'altare, e prima di far l'inchino per incominciare la messa, il diacono consegna la spada e l'elmo ai due chierici che l'hanno accompagnato; mentre l'Evangeliario viene deposto da un terzo chierico sulla credenza. Incominciata la messa, si osserva il rito romano fino all'Epistola, che il suddiacono legge. Terminata questa lettura, escono dai loro stalli due canonici e due mansionari in piviale, vanno ad un leggio collocato in mezzo al coro di fronte all'altare e cantano di nuovo l'Epistola, con una melodia molto graziosa e molto bella.

Dopo questo canto, i quattro cantori ritornano alle loro sedi, un chierico toglie il leggio, che porta al sommo della gradinata, ed il celebrante ed i suoi assistenti osservano le cerimonie del rito romano. Messo dal celebrante l'incenso nel turibolo, il diacono domanda la benedizione, poi si mette in capo l'elmo, prende in mano la spada e col libro degli Evangeli nella sinistra, accompagnato dal suddiacono, dai ceroferari e dai due chierici che lo assistono, si volge verso il popolo, fa un inchino, vibra i tre colpi di spada, e quindi si mette al leggio *in cornu Evangeli.* Prima d'incominciare il Vangelo consegna l'elmo e la spada ai due chierici, e riprende questa dopo incensato il libro.

Terminato il canto del Vangelo il diacono si volge un'altra volta verso il popolo e vibra tre colpi colla spada; poi va all'altare per incensare il celebrante. Riprende di nuovo l' elmo e la spada e ritorna al leggio dove canta l' annuncio della Pasqua, usando l' antica formola di Aquileia, ma su d' una melodia più semplice.

Dopo questo annunzio, il diacono depone un' altra volta le insegne militari; la messa continua e di singolare non si nota che l' *Ita missa est* (che il Diacono canta coll' elmo in testa e la spada in mano), allungato dal tropo: « Ite vos regat « ille apparens stella duce super quo « paterna vox ut hodie missa est »; forse unico supertite di quella ricca fioritura che ci aveva dato il medio evo.

Il diacono spacca il Carnevale!

Detto l' ultimo Vangelo, si ricompone la processione per ritornare in sacrestia. Il diacono ha rimesso in capo l' elmo, ha di nuovo in mano la spada ed il libro dei Vangeli e segue la processione precedendo il celebrante; ma, giunto al sommo della gradinata, si ferma e vibra per l' ultima volta tre colpi di spada verso il popolo. Tutti si fanno il segno della croce, e la processione entra in sacrestia. Il popolo dice che con questi tre ultimi colpi di spada il diacono spacca il carnevale, che da quel momento incomincia, e conclude che la sera si può andare alla festa da ballo.

Quali le origini della singolare cerimonia?

A questo punto, l' egregio Autore riferisce ed esamina le disparate ipotesi onde storici e studiosi illustri tentarono spiegare l' origine della singolare cerimonia. Il Florio, per esempio, a proposito di essa nella chiesa d' Aquileia, crede legarla al fatto dell' assedio di Gorizia nell' anno 1340, e dice « che « il Patriarca celebrò l'ufficio della « notte di Natale coperto non sola« mente dei sacri abiti, ma ancora « dell' armi materiali, assistendogli « Guiberto, abate benedettino di « Moggio, vestito ei pure dell' una « e dell' altra armatura ». Su questo fatto si fonda pure una tradizione goriziana, la quale ricorda la parrocchia di S. Vito nel sobborgo di Piazzutta, come quella chiesa nella quale il patriarca Bertrando avrebbe festeggiato un Natale guerresco. In memoria di tale fatto, si porterebbe la spada nella funzione religiosa dell' Epifania.

Opinioni disparate abbiamo per la cerimonia di Cividale. Basilio Zancarolo e lo Sturolo ne fanno risalire l' origine al patriarca Gregorio Da Montelongo (1252-1259. Lo Sturolo dice: « ... poter essere stato « ciò instituito dal Patriarca Gre« gorio Montelongo allorchè venuto « in Cividale a prendere il possesso « del Patriarcato, che fu, l' anno « 1252, consacrò a Dio in questa « Collegiata tutte le spoglie e « bandiere delle sue vittorie ripor« tate nella guerra contro i Ger« mani sotto Federico II, impera« tore che guerreggiò contro la chiesa; « così pure nell' anno 1240 nelle « fazioni de Guelfi e Ghibellini, in« tendendo con ciò lasciar un per« petuo testimonio delle degne sue « operazioni a Cividale quale d'indi « in poi amò tanto, ch' elesse così « ripiantar la sua sede, e qui mo« rire non tanto per le bellezze del « sito e nota sua antichità, che per « gli animi grandi dei suoi cittadini, « che con egual fede e devozione « diedero albergo a tanti suoi an« tecessori, oppure che la città e « Capitolo in attestato di ricono« scenza e gratitudine d' un tal ca« pitano, poi prelato, avessero ciò « istituito ». Il Macri, il de Rubeis la credono un segno del mero e misto impero che la chiesa ed il Capitolo di Cividale esercitavano un tempo; e l' Andreuzzi, riferendosi al Nicoletti, la fa dipendere dal fatto che il Capitolo di Cividale usava del diritto di dare *per ensis traditionem* il possesso del dominio temporale del Patriarcato ai patriarchi eletti, e cita il fatto della

Krapfen sempre caldi e **Meringhe** alla panna - rivolgersi alla Pasticceria F. GIULIANI & FIGLIO Udine, Piazza Duomo
Servizi completi per Nozze, Battesimi, Soireés ecc. a prezzi modicissimi.

presa di possesso di Marquardo di Randek il 6 luglio 1366, data ricordata anche nella scritta che corre sulla crociera della spada. In tale occasione il neo-eletto patriarca veniva condotto alla sedia dietro l'altare maggiore, il decano del Capitolo gli presentava una spada in una guaina bianca; ed egli la prendeva e la vibrava verso il popolo.

Ma questa cerimonia non è liturgica, osserva l'articolista: e soggiunge: anzi sappiamo che altrettanto si faceva nell'incoronazione del re d'Ungheria, come pure sappiamo da Giovanni Candido che il duca di Carintia, quando prendeva possesso del suo ducato, veniva condotto in un prato dove erasi radunato tutto il popolo, e quivi, dopo prestato alla presenza di tutti il giuramento, montato su di una pietra, brandiva la spada e con essa vibrava dei colpi verso il popolo volgendosi intorno. In questi casi l'uso della spada indicherebbe potenza e patrocinio, ed anche una minaccia contro un potere nemico.

E l'Autore segue con raffronti e citazioni molteplici, le quali non è qui il luogo di riferire. Certamente, la cerimonia risale al secolo decimoquarto; forse, anchepiù addietro.

Vecchie superstizioni.

Lo Swoboda, professore dell'Università di Vienna, osservando che in Aquileia si usava la spada nell'ufficio della notte di Natale e a Cividale alla messa dell'Epifania, vede una relazione con una superstizione molto in voga nel medio evo intorno a questi dodici giorni. Si credeva che i giorni dalla notte di Natale all'Epifania, fossero in modo speciale soggetti agli influssi dei demoni, i quali andavano vagando pel mondo al fine di assalire il Bambino Gesù ed i fanciulli innocenti e tormentarli, e si credeva inoltre che durante questo tempo nascessero solo fanciulli maniaci ed epilettici. Questi spiriti si potevano vincere solo usando la spada, e perciò alla corte bizantina era entrato a far parte del cerimoniale il famoso giuoco dei Goti, così chiamato perchè due goti, vestiti di ruvide pelli e rappresentanti gli spiriti maligni, venivano cacciati mentre da altri si battevano le spade, nel tempo che l'imperatore colla sua corte sedeva a mensa su dicianove tavole.

Questa ipotesi, — scrive l'articolista, — potrebbe essere conforme a verità, se è vero quanto è detto nella seguente nota che si legge nel primo risguardo del *Rituale ad mum Ecclesiae de Lestano*: «Vuolsi «che tal' Ecclesiastica benedizione «o esorcismo (la cerimonia dello «Scrutinio prima del Battesimo) «avesse l'origine per liberare i fan«ciulli dalla infestazione dei De«monj che era frequente nel Friuli». L. Ostermann, però, che nota moltissime superstizioni intorno alla nascita dei bambini, non accenna mai a superstizioni di questo genere, per cui è probabile che l'ipotesi dell'anonimo annotatore del *Rituale* di Lestans sia affatto sua e quindi non faccia troppo al caso nostro.

Nè credo — conclude — si possa mettere in relazione la cerimonia di Cividale con un uso, ora caduto, della messa pontificale greca del medioevo, in cui lo scettro e la spada erano portati dai diaconi nella processione dell'offertorio, perchè nella nostra cerimonia non si fa nulla di simile. Che cosa si deve conchiudere adunque in proposito, sia rispetto al quando, sia al come introdotto ad Aquileia e a Cividale l'uso della spada in cerimonie liturgiche? Dopo aver riportate tutte le opinioni che si espressero fino ad ora, anche noi dovremo conchiudere, come conchiudeva il De Rubeis un secolo e mezzo fa: *Ratio ritus haud certe innotescit*, per quella di Cividale; e per quella di Aquileia, che non rispecchi altro se non il costume di Roma quando a Natale era presente l'imperatore. Per l'origine poi di ambedue dobbiamo accontentarci un'altra volta di ripetere quanto scrisse lo stesso De Rubeis: *Ritus antiquitas non constat*.

Giuseppe Vale

NIMIS.

5. — Ieri, il sindaco signor Comelli Italico, convocò il Consiglio comunale per trattare dei mezzi onde venire in aiuto alle popolazioni colpite dalla sciagura.

Il Consiglio votò un primo sussidio di 500 lire, che fu tosto inviato al sindaco di Udine.

Nominò poi una commissione coll'incarico di escogitare la maniera affinchè anche la popolazione abbia a concorrere nell'opera pietosa.

Il sindaco inviò una circolare a ciascuno dei membri nominati, convocandoli per oggi.

All'appello, nessuno rimase sordo. Tutti convennero questa mane alle dieci. Assunse la presidenza della riunione il sindaco. Era presente anche il parroco Monsignor Candolini, ben conosciuto per la sua pietà nelle disgrazie; ed il Vicario di Torlano, il quale già di propria iniziativa, aveva iniziato una prima colletta a Torlano, inviandone l'importo alla Redazione del «Crociato.»

Fu stabilito che le singole commissioni, ognuna nella propria borgata, raccogliesse le offerte dei privati, depositandole nelle mani del sindaco che le trasmetterà al sindaco di Udine. Data l'urgenza, le commissioni in giornata principieranno il proprio lavoro. In un'altra seduta si vedrà se sarà il caso di promuovere un concerto di beneficenza, approfittando della gentile offerta del signor Luciano Nimis che darebbe senza compenso la sala e l'illuminazione. Fra i presenti furono sottoscritte seduta stante lire 150.

Mi piace rendere pubblica l'iniziativa del direttore didattico sig. Minardi, e, che fu accettata da tutti gl'insegnanti del comune: di lasciare cioè alla beneficenza una giornata di stipendio, e che tutti gli alunni offrissero cinque cent. a testa. Così si raccolse un centinaio di lire.

Mentre plaudo a questa generosa offerta da parte dei nostri maestri, m'auguro che nei comuni tutti si prenda una simile deliberazione degli insegnanti, ciò che oltre ad essere un aiuto non indifferente, servirebbe da educare i cuori dei loro piccoli allievi.

Un'altra offerta verrà per certo fatta. L'avv. Mini, presidente della società operaia ora defunta, propone agli ex soci che il fondo rimasto, Lire 250, vada ad aumentare l'offerta, che farà Nimis ai nostri fratelli. Spero che anche questa idea sarà accolta con entusiasmo.

Ragogna

— Il Commissario prefettizio.

6. — Da pochi giorni abbiamo ospite nostro il sig. Umberto Cozzarolo quale Commissario prefettizio, in seguito allo scioglimento del Consiglio. Nel breve tempo che è tra noi, diede prova di bravo e zelante impiegato, con savie disposizioni diretto allo scopo, se non di totalmente eliminare l'infezione di tifo che da parecchi mesi infierisce a Ragogna, almeno per impedirne per quanto possibile il diffondersi.

La mancanza assoluta di buona acqua potabile è forse causa, se non unica, certo importante di questa epidemia. I pochi pozzi cui si servono i cinquemila abitanti di Ragogna sono pressochè tutti inquinati.

L'egregio Commissario diede adeguate disposizioni perchè sieno tolte le cause d'inquinamento e su ciò merita lode sincera.

Villa Santina

Una scossa di terremoto

Ieri sera alle ore 20 pom. si avvertiva una leggera scossa di terremoto. Qualcuno, poi dichiara di aver intesa un'altra scossa questa mattina verso le 8. Da molti però non fu avvertita.

Azzano X

— Un po' di statistica.

4. — Eccovi le cifre dello Stato Civile durante l'anno 1908: Nati vivi: maschi 182, femmine 165. Totale 347; Nati morti: maschi 11, femmine 5. Parti gemelli 5. Figli legittimati 6. Matrimoni: 66. Morti: maschi 58, femmine 50. Totale 108. Morti fuori Comune 20. Immigrati 339. Emigrati 185. Popolazione al 31 dicembre 1908 abitanti 8939.

Cronaca Provinciale

S. Daniele

— Nomina del sindaco.

5. — Importante e dignitosa davvero, la seduta del nostro Consiglio comunale, ier sera. Vi parteciparono i consiglieri: Angeli, Beinat, Bianchi Felice, Bianchi Pietro, Candusso, Caporiacco, Cedolini, Concina, Di Pauli, Masotti, Midena, Molinaro, Pellarini, Ivanoe, Pellarini Pietro, Piuzzi Taboga, Vidoni, Vignuda, Zaghis e Zuliani.

Assume la presidenza il co. Gino di Caporiacco, il quale, approvatosi il verbale, saluta i consiglieri che rientrano a continuare l'opera loro a vantaggio del comune, ed i due nuovi eletti, che vengono a far parte del Consiglio della nostra cittadina, non seconda a nessuno per patriottismo e per sentimenti di ordinata libertà. Si compiace della rielezione del cav. Piuzzi-Taboga, il quale, per quattr'anni, diede l'opera sua solerte e disinteressata al paese, come capo dell'amministrazione, in un periodo di vita amministrativa molto agitato e non scevro di triboli e spine, senza sconfortarsi mai, con esemplare forza di volontà e galantominismo.

Iniziando i suoi lavori, dopo le elezioni parziali, — soggiunge — il nostro Consiglio deve subito volgere il pensiero ai fratelli di Messina, di questa disgraziata città, che scrisse pagine gloriose nella storia d'Italia; di Reggio di Calabria, di Palmi, e degli altri paesi, percossi dall'immane disastro del 28 scorso dicembre. Con parola commossa fa una impressionante pittura dello strazio di quelle infelici popolazioni, e rammenta lo slancio con cui, dal primo cittadino d'Italia, il Re Vittorio Emanuele III, al più umile operaio, la nazione è corsa sollecita a confortarle ed aiutarle.

E la nostra S. Daniele, anche in questa circostanza, ha dato ammirevole prova del suo buon cuore, poichè, con le generose elargizioni, non ancora ufficialmente notificate, della Banca Cooperativa (lire mille), del Monte di Pietà (lire 1000), dell'Ospitale (lire 500), e con quelle, pur generose, della cittadinanza, il paese darà oltre 5 mila lire.

Dopo aver rivolto un ringraziamento ai membri del Comitato, il co. di Caporiacco informa il Consiglio che l'on. Giunta ha già spedito d'urgenza 250 lire al Comitato Veneto, il quale manda un bastimento, carico di cose indispensabili sul luogo del disastro; e propone di portare l'offerta del Comune a lire 400. Chiede, in proposito, il parere del Consiglio. Intanto invita tutti ad alzarsi in segno di lutto e di compianto.

Segue breve discussione piuttosto formale che sostanziale, e dal consiglio, su proposta del sig. Pietro Pellarini, accettata di buon animo dalla Giunta, l'offerta del Comune è portata a 500 lire.

Il consigliere Angeli riterrebbe opportuno di sospendere, a questo punto, in segno di lutto, la seduta.

Il presidente non è di questo parere; poichè, mentre nessun giovamento ne verrebbe ai sofferenti; resterebbero sospesi due oggetti, ch'è importantissimo di evadere per il buon andamento della cosa comunale. Prega il preopinante a desistere dalla sua proposta.

E il consigliere Angeli desiste.

Si passa alla nomina del sindaco. La votazione dà 12 voti, tutti quelli della maggioranza, al consigliere Italico cav. Piuzzi-Taboga.

Questi si alza, e commosso, pronuncia un indovinato e serio discorso. Le parole del sindaco vengono accolte da uno spontaneo applauso del pubblico.

Con votazione di ballottaggio riescono poi eletti ad assessore effettivo, il sig. Domenico Vignuda, a supplente, il sig. Giov. Vidoni.

Prima di sciogliersi la seduta, il Presidente rinnova il suo caldo ringraziamento al paese, che ha corrisposto con generosa larghezza all'appello rivoltogli in nome della fratellanza umana, ricordando che i nostri scolaretti, per i primi, contribuirono con una discreta somma a sollievo dell'immensa calamità, che ha portato il lutto all'Italia. E conclude: Un paese che opera così bene, dà buone speranze di sè per l'avvenire.

Palmanova.

Quattro disertori Austriaci

Vogliono andare a Messina.

Oggi poco dopo il mezzogiorno, il pubblico venne distratto dal passaggio di una strana comitiva.

Una guardia di finanza italiana al posto d'osservazione di Nogaredo scortava quattro giovinotti vestiti dall'uniforme di soldati dell'esercito austriaco e li accompagnava al comando di questa tenenza di finanza. Fu avvertito — in mancanza del maresciallo indisposto — il brigadiere dei carabinieri signor Galli Pietro, che presi in consegna i quattro disertori, sta ora in attesa di istruzioni per il rilascio.

Sono quattro giovanotti di bel aspetto ed abbastanza ilari. Eccovene il nome: Gherdol Carlo di Trieste soldato del 27.o fanteria, di stanza a Lubiana: Leonarduzzi Adolfo di Mossa, Budicini Giovanni di Pola e Laubic Iginio di Albona, tutti tre appartenenti al 4.o reggimento artiglieria di stanza a Pola. Naturalmente, tutti quattro parlano italiano, essendo di paesi italiani soggetti all'Austria. Essi risposero alle domande loro rivolte, che non volevano più prestare servizio nell'esercito austriaco, e che desideravano andare a Messina, a portare l'opera loro in pro dei fratelli.

S. Giorgio di Nogaro

— Mercato mensile.

5. — Il mercato di ieri, favorito da una splendida giornata di sole, riuscì molto animato. Si conclusero diversi affari tanto nel ramo bovini, quanto in granaglie.

— Furto di una targhetta.

Certo Cudiccio Ermacora da Torreano, qui di passaggio con la sua bicicletta, venne ieri derubato della rispettiva targhetta per opera di Zanon Eugenio fu Leonardo del Boscatto. Il mariuolo fu acciuffato dalla Benemerita che gli sequestrò la refurtiva nascosta negli stivali.

Oggi stesso venne tradotto nelle carceri mandamentali di Palmanova.

Pinzano

— Consiglio comunale.

Il nostro consiglio comunale, dopo votato il sussidio pro Calabria e Sicilia deliberò inoltre in II.a lettura la spesa di L. 780.00 per l'anno in corso per la Guardia Campestre -Urbana, a nominare.

Approvò l'acquisto del terreno a sede della Scuola di Manazzons.

Nominò a direttore dei lavori della Scuola di Pinzano l'Ingegnere De Rosa Giulio e fissò in L. 3,50 il compenso giornaliero al sorvegliante di lavori in muratura della scuola stessa.

Spilimbergo

— Assemblea dell'Operaia.

Domenica 10 corr. alle ore 1 pom. nella sala Comunale, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Società Operaia di M. S.

L'oggetto più importante che si discuterà sarà l'approvazione del nuovo Statuto Sociale che è opera d'una commissione appositamente nominata.

Sacile

— Il disservizio telefonico.

Da qualche giorno si va accentuando il lagno che il servizio telefonico è pessimo.

Infatti chiunque si presenti alla cabina per comunicare anche coi paesi circonvicini, deve perdere tempo e... voce per riuscire a ottonere libera la linea e per farsi intendere dalle persone chiamate.

Talvolta succede che la comunicazione cominciata con una data persona, passa ad altre e in paesi diversi.

Pordenone

— Commissario Regio.

Circola in città la voce che tra qualche giorno verrà fra noi il Commissario Regio, visto non essere possibile la nomina di una nuova amministrazione coll'attuale consiglio.

— I falò.

Mentre scriviamo ardono per le circostanti campagne i famosi *falò* d'Epifania, fra i canti e le grida dei fanciulli e le scorpacciate di salsiccia.

Corriere Giudiziario.

"I moribondi del Palazzo civico,, di Palmanova.

Vani tentativi di accomodamento.

Questi «moribondi» di Palmanova non finiscono mai di morire, anzi pare si facciano sempre più vivi.

Ieri, si ripresero le udienze; ma il vecchio co. Daneluzzi non ricomparve: le sue condizioni di salute non glielo hanno permesso. E il Presidente avv. Mossa dà subito notizia di questo fatto, come pure dell'incidente ferroviario toccato al Pretore di Palmanova, chiamato telegraficamente quale teste dall'Italia meridionale.

Il dott. Cracchi ha telegrafato d'aver perduto il treno a Roma.

Frattanto, si ricomincia da capo col teste Cecconi, quel tale che fu sulle tre e tre quarti per essere incriminato in una delle ultime udienze. In questi giorni il Cecconi fece ricerche a casa sua e a Trieste, dove si recò espressamente, per trovare le ricevute del pacco pervenutogli il 4 gennaio dell'anno scorso da Trieste a Visco. E presenta due scontrini dell'ufficio di Posta di Trieste: uno scritto in lapis copiativo porterebbe segnato un pacco del peso di 3 chili e mezzo, l'altro è il tagliando della bolletta di spedizione.

Gli avvocati della Parte Civile, che hanno pure fatto le loro brave inchieste, sollevano eccezioni rilevando che la ricevuta di consegna è una ricevuta di vaglia e non di pacco e mettendo in dubbio l'autenticità della ricevuta stessa.

In ogni modo, il Giudizio distrettuale di Cervignano ha mandato i registri tutti dell'ufficio postale di Visco, dai quali risulta che nessun pacco è registrato come diretto a Visco per Vittorio Cecconi; quindi non si deve ritenere vero che a lui sieno pervenuti gli opuscoli.

La difesa del Tellini, naturalmente non si sgomenta per queste negative.

In attesa dei documenti si prosegue nelle contestazioni. E si richiama il teste Ernesto Bert, di cui l'avv. Bertacioli rileva alcune vicende colla giustizia. Il teste protesta dichiarando che, se fu condannato in Pretura, fu assolto in Tribunale, e soggiunge scattando:

— Faccia la causa a Daneluzzi, e non a me!

— Io sono nel mio diritto di fare quelle domande che voglio — obbietta l'avvocato — Ed ora un'altra: Bert ebbe anche a subire una perquisizione ad opera dei carabinieri?

— Ma non mi fu però trovato niente! — scatta ancora il teste — E quella è stata una manovra dei miei amici.

Seguono altre contestazioni relative all'amministrazione dell'ospedale, in anologia alle quali il Vanelli ha prodotto un documento chiedendone lettura. E si toglie quindi l'udienze.

Tentativi di accomodamento.

Nell'udienza pomeridiana, l'avv. Cosattini, difensore del Daneluzzi, dimette al Tribunale 30 opuscoli che teneva in casa il suo cliente, dichiarando che pesano 2 chilogrammi e 700 grammi circa, volendo con ciò dimostrare l'assurdità che tutti insieme gli opuscoli pesassero soltanto 3 chili e mezzo, come vorrebbe far credere il teste Cecconi.

Il Presidente approfitta di quest'istante di calma — e sono stati ben pochi, durante il processo! — per tentare un accomodamento fra le parti. Fa appello alla buona volontà di tutti, anche perchè tale è il desiderio di tutta Palmanova. Sospende l'udienza per dieci minuti per lasciare alle parti il tempo di conferire e di mettersi d'accordo.

I dieci minuti però diventano quattro lunghe ore! Qualcosa come i ritardi ferroviari.

Le trattative sono laboriosissime. Il Presidente, avv. Mossa spinge in tutti i modi la soluzione e mette d'accordo gli avvocati nell'estendere una dichiarazione con cui gl'imputati dichiarano di riconoscere l'onorabilità dei Vanelli, deplorano gli eccessi della pubblicazione e si assumono le spese.

Il sig. Giacomo Vanelli però non è soddisfatto, ma poi, pregato dai suoi avvocati, accetta per conto suo la dichiarazione — riservandosi di interpellare il fratello — purchè si aggiunga che gli accusati deplorino la pubblicazione. Per giungere a questo, però, si fecero venire le 17.40!

Mentre nella stanza dell'avv. Mossa si sta discutendo su questa modificazione avviene

una scenata nell'aula.

In un gruppo di persone che discutono sul processo e sulle trattative, vi è il sig. Ernesto Bert che si prende le difese dei Vanelli e muove alcuni appunti al D.r Bortolotti perchè colla sua influenza non si è prestato ad evitare il processo. Un po' alla volta accalorandosi, il Bert finisce coll'alzare la voce contro l'avv. Bertacioli che (dice) lo ha offeso nella udienza della mattina.

I presenti tentano di calmarlo; ma egli grida più forte... e non importa ripetere le sue parole. Spinto fuori dall'aula continua le sue sfuriate contro il rappresentante della Parte civile, sfidandolo a farsi avanti e a trovare qualche punto oscuro nella sua coscienza.

Tutti i presenti cercano di calmarlo; ma il Bert continua:

— Mi trovi fuori un sol punto nero, nella mia coscienza, mi trovi!.. — e altre urla e altre grida non riproducibili.

Dopo un bel pezzo interviene il Presidente avv. Mossa, che lo invita ad andarsene.

— Farà meglio a tacere e ad uscire di qui, subito! — lo apostrofa.

E il Bert se ne va, protestando anche per le scale.

Un «deplorato» puntiglio

Poco dopo, si riapre l'udienza, ma non si è concluso niente. L'avv. Girardini non ha voluto accettare quel «deplorato» ultimo; tutti gli altri avvocati l'hanno accettato e il Presidente fa un ultimo sforzo.

Tanto gli avvocati della difesa che quelli di Parte civile, pregano il collega Girardini ad accondiscendere non implicando quel «deplorato» nessuna dichiarazione. Ma l'avv. Girardini insiste, dicendo di non volere quella parola perchè la considera un'imposizione.

Pres. Allora è inutile ch'io le faccia un'ultima e vivissima preghiera...

Avv. Girardini. La faccia pure.

— Era proprio per pregarla di associarsi a' suoi colleghi.

— Io consiglierò il mio cliente a trovarsi un altro difensore, perchè io non tollero imposizioni! — risponde l'avv. Girardini; e si alza per avviarsi verso l'uscita.

Il Presidente rimanda allora l'udienza a domani alle ore 10.

Cinematografo Volta

Per oggi, domani e venerdì è annunciato in questo bel salone un nuovo interessante programma:

1. **La coltura del riso**, dal vero.
2. **I disegni di Boby**, comica.
3. **La fidanzata del marinaio**, grande dramma della vita sociale — Novità.
4. **I debutti d'un avviatore**, il non plus ultra della comicità. Prezzi popolari.

Per i medicinali Casile. — La stampa estera fa molti elogi ai rinomati medicinali Casile per gli ottimi risultati che giornalmente danno nel guarire radicalmente tutte le malattie delle vie genito-urinarie venereo e sifilitiche.

Stitichezza abituale e sue fatali conseguenze si guariscono radicalmente usando il rinomato **Chiarin Casile**: Lassativo - Purgante - Tonico - Depurativo, unico pel *Catarro intestinale* e Gastricismo.

Cinematografo Edison

Successo meritato ottenne il bellissimo programma di ieri sera. Tutti i quadri furono applauditi specialmente l'**Italia pittoresca** — La Serie — **Caserta** e le sue bellezze — La Fiaba il regalo della nonna mandò in visibilio il mondo piccino al quale è dedicato.

Oggi il programma si replica — e chissà quanta folla al Salone Edison.

Cronaca Cittadina

Sottoscrizione della „Patria"

Somma precedente	L. 1386.45
Comini Domenico di Artegna	5.—
Capellani avv. Pietro	150.—
Danelon famiglia di Campoformido	50.—
Anzil G. B.	5.—
Ditta Filanda Giacomelli	200.—
Bianchi Giuseppe	25.—
Bisutti Pietro	10.—
Totale L.	1831.45

Comitato Provinciale Pro Sicilia e Calabria

Somme pervenute al Cassiere del Comitato D.r Virginio Doretti.

Somma precedente L. 45.155.99. Co. Giov. Andrea Ronchi 10, Masciadri Stefano 50, Assoc. Comm.li ed Ind.li (sec. vers.) 1903.85, co. dott. Giuliano di Caporiacco 30, Giuseppe, Pietro e sorelle Radina 10, Operaie dello stabilimento Radina 5, Giuseppe Radina (Tessitura Gervasutta) una pezza di tela (cotone) di metri 71, cav. Francesco Stringari 10, Impiegati della Banca Po. Friulana 59, contessa Vittoria e co. Daniele Florio 600, co. Filippo Florio 500, Direzione «Giornale di Udine» (I.o vers.) 610.55, Graziano Vallon 5, dott. Volpi-Ghirardini 10, Personale d'assistenza al Manicomio 23.25, Dedini Giuseppe 50, dott. Alessandro Rubbazzer 30, Medici dell'Ospitale Civile 65, Raccolte dal sig. Giovanni D'Avanzo (scheda n. 1) 230, Sodalizio Friulano della Stampa 100. Studenti R.o Istituto Tecnico 200, Raccolte all'osteria all'«Americano» dalla sig. Nigris Celestina 12, Id. all'Albergo alla «Colonna» 21.50, Malagnini Giacomo 50, Del Fabbro cav. Enrico 10, Congregazione di Zoppola 50, Giustina Cumano-Perusini e figlie 100, Fabiano Anna e Lucia Valle (compenso loro spettante per rinvenimento di una borsetta contenente L. 50) 5, Riccardo Cordoni 10. — Totale lire 50,145.64.

Una seduta del Comitato esecutivo

Ieri si riunì, per la prima volta, sotto la presidenza del Sindaco comm. Domenico Pecile il comitato esecutivo di soccorso; erano presenti il comm. Renier, pres. del Cons. provinciale; il maestro Bruni, l'avv. G. di Caporiacco, il cav. A. Giacomini direttore della Banca d'Italia, Giuseppe Ernesto Seitz presidente della Società operaia, Augusto Verza e il segretario Dott. Doretti.

Il Sindaco informa della spedizione fatta il giorno prima al Sindaco di Venezia, co. comm. Grimani, di 100 sacchi di indumenti raccolti durante la passeggiata di domenica e dell'invio di altre 25.751 lire; informa quindi dell'esito dei versamenti fatti nella mattinata. Da poi lettura di un telegramma ricevuto dal Cav. Marzagora, direttore del Credito Italiano in Napoli, col quale si danno notizie dello stato dei feriti accolti nell'ospedale della SS. Trinità; e della risposta che egli stesso inviò al Marzagora, con preghiera di cortesemente voler continuare ad interessarsi della sorte dei nostri comprovinciali.

Ecco il telegramma del cav. Merzogora: «Visitati Ospedagli Mili«tari ricoverati soldati Polese Vit«torio fu Giuseppe di Polcenigo «ferito piuttosto grave; Comuzzi «Luigi di Giovanni Rivignano, Bi«sutti fu Antonio di Rivolto, Pign. «Sante di Antonio di S. Quirin. «Minisini Enrico di Giovanni di «Buia feriti leggermente. Contin. «ricerche nuovi arrivi».

Per gli orfani.

Il comitato, avuto lettura di un telegramma del Sindaco di Napoli col quale si domandava al nostro se e quanti profughi di Calabria e Sicilia potesse ospitare la nostra città, prega la stampa a portare a conoscenza del pubblico tale richiesta e ad invitare quelle istituzioni e quei privati che fossero disposti ad aderire all'invito, a farne avvertito nel più breve tempo possibile il comitato stesso.

La Società Protettrice dell'infanzia ha già dichiarato di esser disposta ad accettare alcuni orfani e di provvedere alla loro educazione.

Nei riguardi delle piccole offerte nelle scuole, il Sindaco ha stabilito che ognuna non possa essere inferiore a cent. 5 nè superiore a 10. Averte poi col nostro mezzo coloro che domenica scorsa, per qualsiasi ragione, non poterono dare le loro offerte in vestiti durante la passeggiata per i danneggiati superstiti, possono farlo ancora portando ogni cosa in Municipio.

Il comitato quindi delibera ad unanimità di non dare il proprio nome in nessun caso per qualunque spettacolo che si vada organizzando per i danneggiati, lasciandoli completamente all'iniziativa privata; ciò per non incorrere nel pericolo di sfruttare eccessivamente la cittadinanza.

Fa di nuovo viva preghiera alla stampa cittadina di ringraziare sentitamente quegli studenti ed operai,

CASA DI CURA per le malattie di NASO GOLA ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Approvata con Decreto della R.Prefetura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 Telef, 374

signori, signore e signorine che tutto ieri l'altro prestarono la loro opera, grazie alla quale ogni cosa potè essere spedita in quello stesso giorno.

Deliberò quindi di chiedere notizie a tutti i comuni della provincia sui comitati già costituiti e di distribuire in città schede numerate per le offerte.

Prima di chiudere la riunione furono approvati i due seguenti telegrammi, uno per i Sovrani d'Italia ed uno per gli stranieri russi inglesi e francesi, che eroicamente si adoperarono per il salvataggio dei pericolanti e dei morenti!

La riconoscenza nazionale all'Inghilterra e alla Russia.

Il prof. comm. Pecile, quale Presidente del Comitato provinciale di soccorso, ha inviato ieri agli ambasciatori di Russia e d'Inghilterra in Roma la seguente lettera:

Udine, 5 gennaio 1909.

Eccellenza,

Anche da questo estremo lembo d'Italia immerso nel lutto per la sventura immensa irreparabile, levasi commossa, unanime la voce di ammirazione e di gratitudine per gli eroici figli della Grande Nazione (russa o inglese) che con slancio ed abnegazione insuperabili lottarono contro le forze avverse della natura e contro gli orrori della morte per mitigare le conseguenze dell'immane rovina onde furono colpite due regionni tra le più ridenti e feraci della Patria nostra. Questa luce di pura gloria splenda sempre come un augurio sulle navi salvatrici.

Voglia l'E. V. rendersi interprete di tali sentimenti accogliendo l'omaggio devoto che Le porgiamo

p. il Comitato prov. pro Sicilia e Calabria
Il Presidente
DOMENICO PECILE
Sindaco di Udine.

Un telegramma al Re

Ieri il Comitato provinciale friulano ha spedito il seguente telegramma al re:

Nostro comitato friulano pro Sicilia e Calabria obbedisce a spontaneo impulso del cuore esternando ammirazione e gratitudine a S. M. che assieme alla virtuosa regina diede ancora una volta esempio insigne di civile coraggio e di amore al Paese, risuggellando nell'austera solennità del comune dolore e sacrifici i vincoli di affetto tra principe e popolo.

La conferenza del prof. Bulgari.

Oggi nel Ricreatorio Festivo il valoroso pubblicista prof. Bulgari dirà della «Questione della lingua e dell'istruzione classica in Italia, in relazione all'attuale movimento d'italianità».

Operai che lavorano a beneficio dei fratelli

Appena giunta qui la notizia del cataclisma calabro-siculo, il signor Giovanni Sello, proprietario del mobilificio, propose ai suoi operai di lavorare mezza giornata in pro di quegli sventuratissimi nostri fratelli. E oggi, quegli operai lavorano la mezza giornata. Ecco un esempio da imitarsi.

Questa sera

le figlie del popolo daranno il trattenimento pro fratelli di Sicilia e di Calabria, del quale pubblicammo ieri l'attraente variato programma.

— Cose del Comune

La Giunta, nella seduta di ieri, ha preso le seguenti decisioni:

Constatato che in dipendenza delle modificazioni all'organico daziario sono vacanti due posti di assistente di 3.a classe ha deliberato di proporre al consiglio comunale la promozione di una guardia scelta e di provvedere ad altro porto mediante pubblico concorso.

Ha interessato il Sindaco ad emettere ordinanza per l'esatta osservanza delle vigenti disposizioni sanitarie relativamente alla dichiazione di abitabilità delle nuove costruzione i degli ampliamenti delle case esistenti.

Ha deliberato di sottoporre all'approvazione del consiglio comunale il consuntivo 1907 dell'ospitale di Udine.

Ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per il giorno di mercoledì, 13 corr., alle ore 14.

— Sette disertori austriaci. — La loro audace evasione dalle carceri di Trieste.

Ieri sera si costituì alle nostre autorità certo Ernesto Garzettigh, triestino, dichiarandosi disertore dal 97.o reggimento di fanteria.

Stamane furono scortati dal Palmanova alla locale questura altri quattro disertori (*vedi corrispondenza da Palmanova*) cioè certi Carlo Gherdol, Adolfo Leonarduzzi, Giovanni Budicini e Lange Iginio.

Abbiamo parlato con due di costoro, i quali ci dichiararono di essere evasi domenica tutti cinque dalle carceri militari di Trieste, praticando un buco nel muro. Fuggirono tutti assieme, ma poi i quattro presentatisi a Palmanova perdettero di vista il camerata Garzettigh.

Ci aggiunsero poi che la sera precedente erano evasi altri due, certo Antonio Negodi e certo Mlac, i quali avevano tentato di guadagnare la frontiera, ma pare che uno di essi sia stato fermato prima di passare il confine.

Sull'evasione di questi sette disertori — perchè tutti erano imprigionati per diserzione — leggiamo nel *Piccolo* di Trieste che il Mlac e il Negodi fuggirono mentre insieme ad altri si trovavano nel magazzino a preparare la biancheria: sparirono misteriosamente — dice quel giornale — sotto gli occhi dei soldati della scorta.

Gli altri evasero domenica mattina, alcuni minuti prima che suonasse la sveglia. A quell'ora, uno dei custodi andò ad aprire l'ingresso principale delle carceri per quindi entrare nelle celle dei reclusi e farli levare dal letto. Trovò le porte perfettamente intatte, e, postosi sulla soglia di una di esse (in cui la sera precedente erano stati rinchiusi tre detenuti) gridò loro di alzarsi e di far pulizia...

Nessuno si muoveva. Egli entrò e.... constatò che i letti erano tutti vuoti: i reclusi se la erano svignata.

— L'assemblea dell'Alpina. L'assemblea della società Alpina approvò, la relazione del 1908 ed il preventivo 1909 e nominò a far parte del consiglio presidente prof. Olinto Marinelli — consiglieri Burghart cav. Rodolfo — Camavitto Ugo — Di Caporiacco dott. Gino — Carnelutti Guido — Feruglio dott. Giuseppe — Pico Emilio — Schiavi avv. Luigi Carlo — Ciro prof. Bortolotti — cav. dott. Giuseppe Urbanis.

A revisori dei conti furono nominati: prof. G. Cricchiutti, avv. L. Coen e P. Moro.

Una medaglia ai nostri Sovrani all'Esercito e alla Marina

Il Consiglio direttivo dell'Associazione artistica internazionale di Roma, ha deliberato di far coniare una medaglia commemorativa da uno dei suoi più noti soci scultori, che sarà offerta alle LL. MM., alla marina ed all'esercito, come segno di ammirazione e di gratitudine per l'eroica condotta tenuta nella recente sciagura nazionale. Un'eguale medaglia sarà pure offerta ai marinai stranieri che con tanto valore cooperarono dall'organizzazione dei soccorsi e mozzi di salvataggio.

Mirabili esempi di solidarietà umana.

Il nobile messaggio di Rosevelt

Gli Stati Uniti d'America, in questo lutto immenso che percosse la Patria nostra, furono magnanimi, oltrechè per la copia dei soccorsi anche per la squisitezza della parola che li accompagnava. Si leggano queste parole, che il presidente Roosevelt scrisse nel suo messaggio al Congresso:

« La terribile calamità — scrive il Presidente — che ha colpito il popolo italiano, è ora seguita d miserie e da sofferenze senza nome, di cui sono vittime molte migliaia di persone che sono scampate alla morte ma che però corrono il rischio ora di morire o di fame o di freddo non avendo più alcun mezzo per vivere.

« Nelle circostanze attuali, i metodi ordinari per supplire ai bisogni dei paesi civilizzati non si possono mettere in esecuzione. Si tratta di necessità di carattere eccezionale, le quali richiedono che non si ponga alcun limite nazionale al sentimento di solidarietà umana.

« *L'immenso debito di gratitudine che la civiltà mondiale ha verso l'Italia, suscita in ciascuno di noi la più viva amicizia verso quel paese La nostra affezione per l'italia è accresciuta dal continuo scambio di cittadini che ha luogo fra i due paesi.* Oltre a ciò, se noi pensiamo alla fortuna che ci ha concesso di vivere in prosperità in una terra al sicuro da simili cataclismi, tutto ciò non può che renderci più pronti a porgere immediati ed efficaci soccorsi.

E alle parole corrispondono i fatti: il Congresso ha votato due milioni e mezzo di franchi; e la Croce Rossa ha raccolto solamente a Nuova York oltre un milione e mezzo di franchi e sottoscrizioni si aprono in tutte le città dell'America settentrionale e si raccolgono dappertutto decine di migliaia di dollari!...

* *

Ma tutto il mondo civile viene in nostro soccorso: da Sofia, si annunzia che la Sobranje votò 50000 franchi; a Catania, è sbarcato un comitato di dame greche accorse a far da infermiere...

Più commoventi i soccorsi dei piccoli. Quel ragazzino senza famiglia, di Roma, che aveva solo due soldi per la colazione e malvestito affamato li depose in una delle cassette domenica esposte in Roma per il plebiscito della carità romana; quei soldati russi distaccati a Sacolia, paesello di 5700 abitanti nel governo di Grodno, i quali, udito dal pope durante la cerimonia religiosa la notizia del disastro, raccolgono fra loro 22 rubli — sono esempi sublimi di carità.

E se ne leggono, in questi giorni, su ogni giornale. Dal Papa al più umile scaccino della più umile chiesa, dal miliardario americano al pezzente, tutti l'immane disastro commosse, tutti sublimò nel pensiero della solidarietà fraterna. Industriali ed operai vanno a gara: ecco qui

l'offerta della Terni:

operai ed impiegati per le acciaierie, hanno rilasciato parte delle loro mercedi e stipendi per un ammontare di lire 12.322; e la Società volle, a sua volta, aggiungervi 12.000 lire: nella carità, operai e padroni fraternizzarono.

Il Comitato generale di Roma annuncia che sono raccolti a tutto oggi 38 milioni e 20.325 lire.

Cinquantamila lire della Compagnia Singer.

Il marchese Villaplana, rappresentante della Compagnia Singer, ha telegrafato al Duca d'Aosta per comunicargli che il Presidente della Compagnia stessa, profondamente commosso per la immane sciagura, ha telegrafato da New Yorch mettendo a disposizione del Comitato presiuduto dal Duca d'Aosta lire cinquantamila.

I rappresentanti della Compagnia Singer, a Reggio e a Messina sono salvi. La Compagnia aveva nelle due città cospicui depositi che sono rimasti distrutti, onde il suo danno materiale è assai grave.

Cura jodica interna

coll'acqua naturale salso-jodica di Sales. — Mezzo secolo di esperienze medico-cliniche con risultati sorprendenti. — Richiedere opuscolo illustrativo alla Ditta A. Manzoni e C., S. Paolo, 11 — Milano-Roma-Genova — che lo spedisce e chiunque ne fa richiesta.

Luigi Princisgh, gerente responsab.le

Ringraziamento

La famiglia Angeli di Orzano profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute, ringrazia sentitamente quanti vollero rendere l'ultimo omaggio all'adorata salma della loro cara

Vezzutti Angeli Lucia

Ringraziamento

I desolati genitori Marianna e Gio. Batta Asquini, in unione ai congiunti, sentono il dovere nell'irreparabile perdita della loro adorata

Livia

d'esternare i più sentiti ringraziamenti ai Chiarissimi Medici curanti cav. Ersettig e Dott. Guiotto, che tutto tentarono per la loro Cara; alla Rev.ma Superiora ed Allieve del nob. Collegio delle Dimesse, a Suor Maria Luigia ed al sac. Don Silvio Conchioni per l'assistenza veramente ammirabile prestata; al Parroco Don Lodovico Passoni per le cure amorose, ed alle gentili Persone di Latisana, Camino e Percoto, che condivisero il loro immenso dolore; infine a tutti quei Pietosi che vollero accompagnare la dilettissima Estinta, rendendone anche più solenni i funerali coll'invio di torci e fiori.

Camino di Buttrio, 4 gennaio 1909.

dott. G. Cappellaro
specialista per le
Malattie d'Occhi

Già assistente dell'Ospitale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti dei vista
Chirurgia oculare.
Consulti
dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16
in via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite pei poveri Lunedì Giovedì mattina.

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO
Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi.
Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e cauciù — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti — Corone, lavori a Ponte.
Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18.
Udine — Via della Posta N. 36 I.o p.
Telefono 252.

Casa di assistenza ostetrica per gestanti e partorienti
autorizzata con Regio Decreto Prefettizi
diretta
dalla levatrice signora TERESA MODARI
con consulenza
dei primari medici specialisti della Regione
Pensione e cure famigliari
massima segretezza
UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE
Telefono 3-24

"SAO" Stabilimento Agro-Orticolo
Udine
Via Pracchiuso 93
- Società Anonima -
Catalogo gratuito a richiesta.
Succursale in Strassoldo (Illirico)

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. V. COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia d'oro
alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903)
Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906
1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese.
Bigiallo-Oro cellulare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.
I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

CASA DI SALUTE
del D.r Metullio Cominotti
— Tolmezzo —
per CHIRURGIA GENERALE
OSTETRICIA - GINECOLOGIA
Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due e un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termos fone.
Direttore dott. M. Cominotti.
Segretario Rag. G. B. Cacitti.

Sciatica Reumatica
CASA DI SALUTE
dott. *Giuseppe Munari* - TREVISO
Ringraziamento.
da Montebelluna (Treviso)
28 dicembre 1908.
Illmo sig. dott. G. Munari
Treviso.
Le mando i miei ringraziamenti per avermi guarito da una sciatica reumatica, che mi fece soffrire atroci dolori Mai potrò dimenticarla per tutte le premure che ha avuto per me e per la sua miracolosa cura. Mi creda obb.
LUCCHESE ANGELO.

CLINICA PRIVATA
per la cura delle
Affezioni ostetriche
e
Malattie delle Signore
diretta dal
D.r Prof. CESARE FINZI
docente di C. in. Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Padova
Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
(Gratuite per i poveri)
UDINE
Via Gemona 29 Telefono 245

Consultazioni Letti di degenza
Fotoelettroterapia
In riparto separato dalla Casa di cura generale
Pelle - Segrete - Vie uro - genitale
D. P. BALLICO medico special. delle cliniche di Vienna e di Parigi.
Le CURE FISICHE: (Finsen-Röntgen — Bagni di luce — elettrici — alta frequenza — alta tensione — statica) si usano pel trat.: mal.: pelle e segrete (depilazioni radicale - cosmesi della pelle — del cuoio capelluto — degli stringimenti uretrali - della nevrastenia ed impotenza sessuale ecc.
Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato).
VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780
UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. Via Belloni N. 10

Malattie degli occhi Difetti della vista
lo specialista d.r Gambarotto
avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.
Per informazione rivolgersi nelle farmacie della città.
Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

OFFELLERIA
P. DORTA & C.
Mercatovecchio N. 1 Telefono 103
SPECIALITÀ
KRAPFEN caldi giornalmente
MERINGHE alla panna
Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate.
— Assumesi servizi per Nozze e Battesimi —
Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e liquori di primarie case Estere e Nazionali.
Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale.

Ing. C. FACHINI
Dep. macchine ed accessori
UDINE
Per le case di campagna
Impianti razionali d'illuminazione a Gas acetilene
(Risparmio 50 per cento sul petrolio)
Garanzia di perfetto funzionamento
GASOGENI BREVETATTI

PREMIATO STABILIMENTO
Cacao, Cioccolato Dolomiti e Confetture
FONGARO & C. - SCHIO
Specialità: Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Gianduia - Pasta Dolomiti per Dessert - Confetture di ogni genere.
Rappresentante:
AUGUSTO PALMARINI
UDINE - Viale Stazione
Negozio-réclame in Udine Via della Posta, Palazzo Banca Popolare.

ECONOMIA-IGIENE
Volete risparmiare il 75 per cento sul consumo delle suola delle scarpe?
Volete riparare i piedi dall'umidità e dal freddo?
Applicate sotto le suola delle scarpe il
Brevettato **SOLEA THORAX** Concia istantanea
di CARLO BRÄNDLI - Bergamo.
Triplica la durata delle suola — Preserva assolutamente dall'umidità e dal freddo.
Il più utile, il più igienico prodotto del nuovo Secolo, unico al mondo, ed indispensabile a tutti, specialmente alle famiglie numerose, Collegi, seminari, agli affetti da reumatismi, gotta, chimici, operai che trovansi sempre all'umido, Portalettere, Fattorini, Cavallanti, Alpinisti ecc.
Premiato colle più alte onorificenze alle grandi Esposizioni d'igiene.
MONTECATINI 1906 Croce Insigne e Medaglia d'oro
BRUXELLES 1906 Medaglia d'oro
MILANO 1907 Medaglia d'oro
FIRENZE 1907 Gran Coppa al merito scientifico e Medaglia d'oro.
Si vende presso i principali Droghieri e Chincaglieri a L. 1 al flacone.
Gio. Batta Cigolotti — Udine, unico Rappresentante per la Città e Provincia.
Telegrammi: Brändli — Bergamo. Telefono: Studio 7-26; Abitazione 4-74

Magazzini Mercerie - Mode - Novità
SECONDO BOLZICCO
Piazza S. Giacomo - UDINE - Telefono N. 53
RICCO ASSORTIMENTO
CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE - GUANTI
Pelliccierie e Maglierie
Prezzi di tutta convenienza

Oreficeria - Orologieria - Argenteria
RICCARDO CUTTINI
FABBRICA
TIMBRI GOMMA
(Consegna anche in due ore)
Incisioni su qualunque metallo
Placche in ottone e ferro smaltato
DEPOSITO OROLOGI
Longines, Omega, Roskopf ecc.
Prezzi di tutta concorrenza.
UDINE — Via Paolo Canciani — Angolo Via Rialto, 10

La statua di carne.

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

E nulla dimenticando Alessio Dolgoruky narrò al giovane medico le vicende del suo matrimonio, la morte di Clara, il trafugamento del di lei cadavere ed infine il suo viaggio a Marsiglia.

Il giovane medico lo aveva ascoltato commosso e senza togliere gli occhi dal suo viso.

— Ma siete voi ben convinto che il cadavere che si trova in questa clinica sia quello di vostra moglie? — domandò il medico quando il principe ebbe finito di parlare.

— Vi par possibile ch'io possa ingannarmi nel riconoscere colei ch'io ho amato appassionatamente?

— Permettetemi però ch'io vi faccia qualche osservazione. Da quanto tempo è morta vostra moglie?

— Da circa un anno.

— E quanto tempo è rimasta sepolta nel cimitero di Pegli?

— Circa dieci mesi.

— Capirete, signore, come una strana rassomiglianza vi ha tratto in inganno. Vi par possibile che un cadavere dopo dieci mesi di sepoltura, non abbia subito alcun principio di decomposizione? — domandò il medico, il quale guardava con pietà il principe.

— Ed io domanderò a voi se vi par possibile che un cadavere rimanga da oltre un mese su di un tavolo anatomico, esposta all'aria, senza corrompersi, — disse Alessio Dolgoruky.

L'argomento del principe era formidabile.

— E' vero; noi siamo dinanzi ad uno strano fenomeno il quale potrebbe spiegare anche come il cadavere di vostra moglie possa essersi conservato sotto terra per molti mesi — disse il giovine medico.

— Del resto, io ho un mezzo sicuro per provarvi che si tratta del cadavere della mia Clara adorata.

— Quale?

— Mostratelo al padre suo ed egli vi dirà se io mi inganno.

— Dove si trova il padre di vostra moglie?

— All'Albergo di Francia, dove il povero uomo mi attenderà angosciato.

— Manderò subito a chiamarlo — disse il medico, ed avvicinatosi ad un infermiere, gli disse qualche parola a bassa voce.

— E adesso mi lascerete tornare vicini alla mia Clara? — domandò Alessio Dolgoruky al giovane medico quando questi ebbe finito di parlare con l'infermiere.

— Per il momento vi farò togliere la camicia di forza e tra poco io stesso vi accompagnerò nella sala mortuaria. Ho bisogno che siate perfettamente calmo.

— Ma lo sono — osservò il principe con impazienza.

— No, non ancora.

Un infermiere s'affrettò a liberare il giovane principe dalla camicia di forza.

— Oh, grazie, credevo di soffocare! — mormorò Alessio Dolgoruky.

Il medico, il quale tentava di tener a bada il supposto pazzo, ricominciò ad interrogarlo ed a tutte le sue domande il principe rispose con mirabile chiarezza.

Credo che questo giovane non sia più pazzo di me — pensava il medico.

Finalmente l'infermiere che il medico aveva incaricato di andar a cercare all'albergo il signor Paulovic ritornò accompagnato da questi e da tre persone dall'aspetto distinto.

— Voi ci avete fatto chiamare, signor Maupatant? — domandò una di queste ultime al medico di guardia.

— Sì, signor direttore; io ho desiderato che voi ed il signor giudice istruttore foste presenti al riconoscimento del cadavere della donna che si trova da oltre un mese sul tavolo anatomico — rispose il giovane sanitario.

— Come? Credete che possa aver luogo il riconoscimento? — domandò il giudice istruttore del tribunale di Marsiglia.

— Sì, se questo signore non si è ingannato, — rispose il giovane medico indicando con la mano Alessio Dolgoruky.

— Ma perchè siete qui in questo stato deplorevole? — domandava intanto l'ex capitano a suo genero, indicandogli gli abiti quasi fatti a brandelli.

Perchè sono stato ritenuto un pazzo furioso, — rispose Alessio con amarezza.

Tacque un istante, poi stringendo le mani di suo suocero soggiunse:

(Continua).

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35 A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8 A. 12.55; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 15.52; 19.27;

per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.20; D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.

per Venezia (Via S. Giorgio): O. 7; O. 8; 13.11; 16.20; 19.27.

per S. Giorgio 16.29.

per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20.

per S. Daniele (P. Gemona): 8.26; 11.36; 15.11; 18.46.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.39; D. 11.6; A. 12.50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.56; A. 22.58.

da Trieste (Via Cervignano): 8.59; 18.3; 21.46.

da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.46 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 15 18.3; 21.46.

da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57 21.18.

da S. Daniele (P. Gemona): 8.24; 12.30; 15.8; 16.45;

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Un progresso per la scienza

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catarri della Vescica

si guariscono radicalmente coi rinomati

CONFETTI CASILE

CASILE
Riviera di Chiaia 235
Napoli

Unici nel genere hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali *Gran Premio, Croce insigne, Medaglia d'oro.*

I Confetti Casile danno alla via genito urinaria il suo stato normale evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare; gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti Uretriti Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (Goccetta militare)*, ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.

Il Roob depurativo Casile ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola linfatismo linfoadenoma sterilità, neurastenia ecc.* Un flacon di *Roob* Casile con dovuta istruzione *L. 2.50.*

Le iniezioni Casile guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulcerati, leucorrea, dismenorrea, vaginanti, uretriti, endometriti, vulvitibulaniti, erosioni del collo dell'utero* (piaghetta) ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione *L. 2.50.*

In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Chiaia 235 Napoli — A Udine presso le farmacie di Plinio Zuliani, piazza Garibaldi e G. Comessati.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al sig. CASILE, Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli (Laboratorio chimico-farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali riconoscono i medicinali Casile un vero progresso della scienza

Formula confetti — Estrat. Cav. kav. Olio Santal: Apiolin: Eimitolo: Trem: Ac. Benz, ecc.

Formola Roob — Chin: Calis: Sals: Parr: Dulc: leg: cas: leg: sant: biodur: ecc.

Formola iniezione — Protargolo: sostanze vegetali ed aromatiche. Preparazione con nuovo metodo speciale.

Stitichezza abituale

e sue fatali conseguenze si guariscono radicalmente usando il rinomato

CHIARIN CASILE

Lassativo - Purgante - Tonico - Depurativo.

si scongiurano tutte le malattie causate dalla **STITICHEZZA** o possibili infezioni viscerali, non irritando, ridona agli stitici ed ai sofferenti di atonia intestinale le normali funzioni; unico pel Catarro intestinale e Gastricismo.

Il **«CHIARIN CASILE»** si vende in tutte le accreditate Farmacie a L. 2 al flacone con la dovuta istruzione e presso il Laboratorio chimico farmaceutico CASILE, Strada Riviera di Chiaia N. 235 Napoli *che si spedisce anche per posta.*

Formola: preparazione con metodo speciale a base di Fenolftaleina ecc. ecc.

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle dei *Baselli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie.

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60.000.000. — interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia 94

Servizi Postali

per le **AMERICHE,** le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta Sociale 107 Piroscafi

Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri

Italia, Africa Mediterranea, Grecia, Costantinopoli ed Italia.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo.

Direzione Generale, Roma Via delle Mercede N. 9 p. 2.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. ***ANTONIO PARETTI*** — Via Aquileia 94 — Udine.

N. B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli

LIVORNO

Catarro Gastro-Intestinale dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la ***China Pacelli effervescente*** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel *momento*. — Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) si guarisce con le ***Pillole Pacelli antinevrasteniche*** che danno **forza, energia, gaiezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia **PACELLI**, Corso Umberto n. 51 Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli, Commessatti e Marinetti di (Venzone.)

Estratto di

Kefir

Prodotto brevettato

della Premiata Latteria di Borgosatollo

BRESCIA

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' **efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini** — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C. Chimici-farmacisti

MILANO-ROMA-GENOVA

Istruzioni a richiesta

si vende presso le principali farmacie e Droghorie

FONTE BRACCA

Stazione Ambria - Linea elettrica Bergamo, Ambria - S. Pellegrino S. Giov. Bianco.

Acqua radioattiva (17 ¼ unità Mache) alcalina-litiosa-antiurica-anticatarrale

L'illustre Prof. **Maragliano,** Senatore del Regno

«raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la «migliore» delle Acque «Italiane da tavola, e pari alle più reputate staniere Apollinaris, ecc.»

Trovasi presso tutte le **Farmacie-Drogherie-Restaurants**

Rappresentanti generali **A. MANZONI e C.** *Milano - Roma - Genova*

A. Rella e dott. Carlo — BERGAMO

La reclame è l'anima del commercio.

Se volete guarire radicalmente

la Sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA specialista

Vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO

VISITE e CONSULTAZIONI

dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Unire francobollo per la risposta.

(Segreteria)

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla clinica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomachi più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e pei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche. 1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. mostre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto 1, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerofospina-Ipnotina: si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

ISCHIROGENO

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

L'ISCHIROGENO inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose **imitazioni.** Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, **ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gl'ingordi speculatori della salute pubblica giammai raggiungeranno i meriti** dell'**ISCHIROGENO**, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i Medici.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia.

Egregio Signor Onorato **Battista** — **Città.**

Non l'ho ancora ringraziato del dono **gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane** fa, di quattro bottiglie d'**Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo **a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto.** No... ma al deliberato proposito di **provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico,** per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* **i veramente benefici effetti ottenuti.**

Senza alcun dubbio, devo all'**Ischirogeno il ricupero dell'appetito** (*quale da anni non ho mai avuto*) **il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.**

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Napoli, 30 Gennaio 1899. **Dev.mo G. ALBINI**

Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere. ***Torino 15 Febbraio 1906.***

Vi mando dodici lire, **pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro Ischirogeno,** al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. **Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per** essere sicuro del rimedio, ho pensato **rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro** **G. ALBINI**

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE Tipografia — Domenico Del Bianco — 1909